

Sempre presso FI esistono altri due reperti (Dal Vesco, comun. verb.), il primo di Camperio, del 1903, sempre relativo alla Touriasse, il secondo di J. Ball, raccolto all'«*Alpe di Comboè supra Aosta*» nel 1866, stazione a nostra conoscenza mai più confermata.

Nell'*Herbarium Pedemontanum* di TO vi sono tre reperti relativi alla Valle d'Aosta. Due sono di Santi, che ha raccolto la pianta sul Mont Frety, sopra Courmayeur e sulla solita Touriasse, rispettivamente nel 1899 e 1909; il terzo reperto, molto più recente, è stato raccolto nel 1975 da Peyronel e Dal Vesco in val di Cogne, poco sotto Colonna, a 2380 metri. Nessun reperto valdostano, invece, nell'erbario di Ginevra (G). Un'ultima segnalazione è di KAPLAN e OVERKOTT-KAPLAN (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39: 80, 1985), per «Cogne, au-dessus d'A. Guelaz, à 2500 m sur dolomite».

Concludendo, in Valle d'Aosta la specie è probabilmente più diffusa di quanto dimostrino le poche località scoperte finora; un'accurata esplorazione di altri settori con substrati carbonatici dovrebbe rivelare ulteriori stazioni.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 62.

A. MARTELLO, Via Aosta, Nus.

## 62. *Gentiana utriculosa* L. (Gentianaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Clavalité (Fenis), sotto l'Alpe Lavodilec, altitudine 2150 m ca., 8 luglio 1990, A. Martello (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST.-PIERRE).

OSSERVAZIONI. Lo studio della distribuzione di questa Orofita SE-Europea in Valle d'Aosta è stato affrontato recentemente da DAL VESCO e OSTELLINO (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39: 91-96, 1985). In base a tale lavoro, la stazione segnalata in questa sede è da ritenersi nuova per la regione, nonché la seconda mai scoperta nelle Alpi Graie orientali, dopo quella indicata da Vaccari per la valle di Champorcher al col di Mont Digny.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 63-67.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta.

## 63. *Sisymbrium altissimum* L. (Cruciferae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Quart, sponda sinistra della Dora Baltea, tra i ponti di Villefranche e dell'autostrada, altitudine 530 m, 28 maggio 1990, M. Bovio et P. Rosset (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST.-PIERRE).

OSSERVAZIONI. Specie diffusa dall'Europa orientale all'Asia centrale, da noi rara e probabilmente avventizia; popola ruderi e incolti fino a 1000 m. PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 1: 376, 1982) non la indica per il Piemonte, anche se la cita come diffusa soprattutto nelle valli aride alpine. Nel vicino Vallese, ad esempio, è presente, pur rara (WELTEN e RUBEN SUTTER, 1982). Anche nell'*Herbarium Pedemontanum* di TO vi sono alcuni reperti provenienti dal Piemonte e precisamente da Torino e dintorni e dall'Alto Monferrato (Buffa, comun. verb.). In bibliografia e nello stesso erbario di TO non sono stati invece trovati dati e materiali relativi alla Valle d'Aosta e questa segnalazione appare dunque la prima per questa regione.

## 64. *Barbarea stricta* Andrz. (Cruciferae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Riva destra della Dora Baltea, tra Pollein e Brissogne, presso il ponte dell'autostrada, altitudine 532 m, 16 maggio 1990, M. Bovio et P. Rosset (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Specie Eurosiberiana, in Italia rara, ma forse spesso confusa con *B. vulgaris* R. Br. (PIGNATTI, *Fl. d'Ital.*, 1: 397, 1982). Popola fanghi, incolti umidi; sale fino a 1000 metri.

L'esame della bibliografia e dell'*Herbarium Pedemontanum* di Torino non hanno fornito nessuna indicazione per la Valle d'Aosta; la specie appare dunque nuova per questa regione.

### 65. *Lepidium densiflorum* Schrader (Cruciferae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta e per l'Italia nord-occidentale.

REPERTO. Riva destra della Dora Baltea, nel comune di Brissogne; bordi di una stradina nell'immediato retroterra, altitudine 535 m, 5 giugno 1990, *M. Bovio* et *P. Rosset*; det. confermata da *D. Aeschimann*, Ginevra ottobre 1990 (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Specie di origine Nord-americana, popola incolti e ruderi. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 1: 462, 1982) in Italia la pianta compare solo nel settore nord-orientale (stazioni più occidentali a Pavia) e in Sicilia; sale fino a 1000 (1750) metri. L'assenza della specie nell'Italia nord-occidentale trova una conferma dalla mancanza di reperti nell'*Herbarium Pedemontanum* di Torino. La pianta appare invece relativamente diffusa nel vicino Vallese (WELTEN e RUBEN SUTTER, 1982).

La stazione qui segnalata appare dunque come una novità non solo per la Valle d'Aosta, ma anche per l'Italia nord-occidentale.

### 66. *Senecio inaequidens* DC. (Compositae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Riva sinistra della Dora Baltea, tra Arnad e Bard, altitudine 335 m, 1 ottobre 1990, *M. Bovio* et *P. Rosset*; det. confermata da *D. Aeschimann*, Ginevra 5 novembre 1990 (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Specie in origine Sudafricana, in rapida espansione in Europa e in Italia, dove ormai è diffusa nel nord e nel centro. Ampie informazioni sulla sua propagazione si hanno in PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 3: 130, 1982) e nel recentissimo lavoro di CASTRI, HANSEN e DEBUSSCHE (*Biolog. invas. in Europe and the Medit. Basin*, Kluwer Acad. Publ., 1990). Popola incolti sassosi, ruderi, greti e massicciate, bordi di strade; è ormai abbastanza diffuso nel vicino vercellese, dove noi stessi l'abbiamo visto penetrare nella valle Cervo fino a circa 900 metri. Nell'*Herbarium Pedemontanum* di TO sono numerosi i reperti piemontesi, mentre non vi sono campioni relativi alla Valle d'Aosta, per la quale non conosciamo neppure segnalazioni in bibliografia.

La stazione scoperta, al momento puntiforme, appare come la «testa di ponte» di un'inevitabile invasione della valle della Dora Baltea.

### 67. *Apera interrupta* (L.) Beauv. (Graminaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Villefranche (Quart), incolti tra la Dora Baltea e la S.S. 26, altitudine 530 m, 28 maggio 1990, *M. Bovio* et *P. Rosset* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 3: 567, 1982) si tratta di specie Euri-Mediterranea, in Italia rara e incostante in Padania e nella Penisola; sale fino a 600 m. In bibliografia non abbiamo trovato nessuna segnalazione relativa alla Valle d'Aosta. Anche negli erbari di TO e FI non compaiono campioni valdostani.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 68-72.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

### 68. *Minuartia villarii* (Balbis) Chenevard (Caryophyllaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di St-Barthélemy, rupi di calcescisto lungo la strada di Chaleby, tra Bochet e Brevaz, altitudine 1720 m, 8 luglio 1990, *M. Bovio* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).